

Dario Violi, il “Dibba” lombardo alla conquista del Pirellone

Pubblicato: Giovedì 11 Gennaio 2018



A 14 anni passava le estati a fare l'animatore estivo per i bimbi della Ex Jugoslavia, **in Bosnia**. **A 20** girava il mondo con la Caritas: **Albania, Mozambico, Argentina**.

E a trenta si lancia alla carica per diventare il Governatore lombardo nell'era post Maroni. Trentadue anni, originario di Costa Volpino, sposato e padre di un bimbo e una bimba, Dario Violi è un po' il Di Battista Lombardo ([il parlamentare uscente](#) vanta pure lui un trascorso nella cooperazione internazionale in Sudamerica): stesso fisico, piuttosto imponente, stessa convinzione.

ELEZIONI REGIONALI LOMBARDIA 2018

Ce la farà? Al tavolo di un ristorante a Gavirate per la sua prima uscita da candidato lombardo ci sono la collega in Regione Paola Macchi e l'onorevole **Cosimo Petraroli**. **«Di sondaggi non ne abbiamo. Ma l'altra volta ci davano al 14 e abbiamo preso il 25%, lo stesso in Sicilia», dice il parlamentare.**

«Il punto è che **la campagna elettorale è lunga un lampo e allora bisogna arrivare a parlare con tutti**, noi è questo che vogliamo fare – afferma ora il diretto interessato, Dario Violi, che dal 2010 si è avvicinato al Movimento Cinque Stelle fondando il gruppo di Bergamo – . Questa mattina abbiamo incontrato la **Canottieri Varese** e il vostro bellissimo lago, che attira molti sportivi, ma per il quale bisogna ancora fare molto. Poi eravamo qui a pranzo con alcuni dipendenti dell'ospedale di Varese con le quali sono andate affrontate tematiche sanitarie. Nel pomeriggio saremo a Tradate in un'azienda che si occupa di bioedilizia e stasera ho un incontro a Gorgonzola».

Giornate eterne, che non finiscono mai. Ma si vota tra meno di due mesi: come farete a contrapporvi a due candidati forti come **Fontana** (Centrodestra) e **Gori** (Pd)? «Riusciremo a convincere gli elettori lombardi a votarci perché loro hanno candidature costruite senza programmi, con slogan che non portano ad affrontare i problemi reali. **Noi abbiamo un programma di rottura, per cambiare davvero le cose** – spiega Violi. Quando sento lo slogan “Fare meglio” e poi ascoltando i problemi reali della sanità, ti accorgi per esempio che per un’ecografia ci vuole un anno e mezzo, allora ti tremano i polsi. Altro che “fare meglio”: qui c’è da ribaltare tutto il sistema, nato da vent’anni di formigonismo».



Allora veniamo ai programmi, **le priorità**. «**Tre sono i punti cardine: più lavoro e aiuto alla piccola e media impresa** tramite la semplificazione e la digitalizzazione, e quest’ultimo punto vale anche per i cittadini. **Migliorare la sanità**, tagliando le liste d’attesa e introducendo un centralino unico che metta in rete tutti gli ospedali e le strutture dove è possibile ricevere le prestazioni, per accorciare i tempi. **Risanamento ambientale:** attraverso la riduzione dei rifiuti e l’incentivazione dei trasporti sostenibili. Il nostro programma è davvero molto esteso e l’abbiamo presentato il 14 di novembre. Se cinque anni fa ci rimproveravano di non avere un programma, oggi è proprio questo, il nostro punto di forza».

Violi sa che la Lombardia è un terreno difficile, ma è convinto di riuscire ad andare avanti spedito da qui al 4 marzo: «**Torneremo a Varese, vogliamo incontrare il maggior numero di realtà possibili per far sapere a tutti che noi siamo diversi**».

PROGRAMMA M5S LOMBARDIA 2018

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it

